

L'economia reale e i suoi tanti tifosi

Marco lo Conte

SOLDI IN TESTA Su infrastrutture e immobiliare ci investono gli **ingegneri** e i ferrovieri, gli psicologi puntano su iniziative contro il disagio sociale, mentre i fondi pensione del Veneto e dell' Alto Adige puntano sulle Pmi del loro territorio. Sono molti gli investimenti in economia reale che gli enti previdenziali di primo e secondo pilastro hanno messo in campo negli ultimi anni. L' obiettivo è dirottare una porzione dei contributi dei lavoratori che andrebbero sui mercati finanziari internazionali, per massimizzare il ritorno degli investimenti, su target casalinghi. Lo scambio è tra una potenziale riduzione dei ritorni previdenziali in cambio di un beneficio economico sul territorio di casa. Ovviamente la credibilità dell' operazione poggia su una serie di fattori: 1) la sostenibilità dello scambio: sarebbe folle ridurre le pensioni future per sostenere oggi aziende italiane; 2) allo stesso tempo incidere sull' economia reale, per non disperdere le risorse. E per far ciò è utile mettere in campo iniziative di sistema. Ma com' è noto, soprattutto in Italia non è semplice fare squadra e per questo le iniziative individuali - come quelle indicate all' inizio - hanno il sopravvento. Non aiuta la natura negoziale dei fondi pensione complementare, che nascono con una naturale focalizzazione sul proprio mondo; mentre fondi aperti e Pip sono diretta emanazione di Sgr e compagnie assicurative. Da anni gli attori della previdenza provano a uscire da questo trade off. E il Covid offre più problemi che soluzioni, in una fase di contrazione del mercato del lavoro e del flusso contributivo verso gli



enti. Rallentando anche i progetti avviati, come quello di Assofondipensione e Cassa Depositi e Prestiti. La spinta a lanciare proposte non si ferma: l' emergenza coronavirus ha riproposto l' urgenza di investire in infrastrutture digitali, scuole, residenze per anziani, ricerca in biotecnologia e microbiologia (vaccini). Target coerenti con la natura del risparmio previdenziale, con orizzonti di lungo termine e longevità. Insomma le idee non mancano ma per passare al progetto, quindi alla condivisione e alla realizzazione, occorre una capacità di mediazione e concretezza di cui di fatica a trovare traccia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.